

NATALE

di M. ALFONSINA ACCARINO

Mai lasciare beni agli Enti Pubblici

Mentre i cavesi cercano case il Comune decide l'abbattimento di un grosso fabbricato al Corso Mazzini

«Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo, e vieni in una grotta al freddo e al gelo...» cantavo, forse stonando un poco, gli occhi resi lucidi dalla commozione, mentre il Bambinello veniva portato in processione per l'intera casa.

Tutti avevano qualcosa da impetrare, una grazia da far esaudire, un desiderio da far realizzare. Natale era una festa attesa con trepidazione e speranza. Per noi ragazzi costituiva il principio di una nuova vita. Dopo Natale ci saremmo impegnati meglio nello studio, saremmo stati dei figli modello, più obbedienti, più tranquilli. Le promesse si mescolavano, si sovrapponevano e rendevano più propizio il sorriso del Bambinello, che pareva sgrare gli occhi blu, meravigliato di quanta buona volontà alberghere nel cuore dei fanciulli. Chissà cosa gli promettevano i grandi.

Noi piccoli ci sentivamo al sicuro da ogni insidia, protetti dal sorriso radioso del Bambino, convinti che avrebbe realizzato i nostri desideri.

Natale era passeggiare con la mamma per le strade della città per assaporare insieme l'aria di festa che aleggiava dalle vetrine addobbate, su cui spiccavano scritte beneaugurate. Si approfittava dell'occasione per intrufolare nel discorso la richiesta di un giocattolo, un abito nuovo, un paio di scarpe nuove. Non si chiedeva di più allora. E la mamma delegava il Bambinello e la vecchia Befana.

Natale era proprio quel senso di attesa, quel prefigurarsi giorni lieti da trascorrere in famiglia, con amici e parenti, quel partecipare, sia pure da spettatori, alla preparazione di pranzi succulenti, di leccornie, e, attivamente, all'allestimento del presepio e dell'albero.

Era una gara tra me e mio fratello prevenire il papà nella scelta del pastore o della casetta da sistemare sul pendio traballante, aiutare ad ornare l'albero con gusto. Ed era una gioia sorprendere negli occhi del genitore un lampo di soddisfazione.

Natale era anche sospirare un folto manto nevoso, che avrebbe consentito scivoloni e lotte all'ultima palla di neve. Come sarebbe stato allegro il cortile con il pupazzo che troneggiava al centro, e i ragazzi che gli facevano da corona, sorseggiando il vino cotto. Ma l'amica neve appena appena si degnava di farsi viva dopo l'Epifania, con gran disappunto di noi scolari.

Natale era pure la recita della poesia davanti al presepe, il giorno della vigilia. La voce s'incrinava un po' per l'emozione, ma i presenti applaudivano con vigore e tutto finiva in pompa magna con l'offerta dei pasticcini e del bichierino di rosolio. Ci si riuniva, poi, intorno al tavolo per giocare a tombola o al mercante in fiera, in attesa della mezzanotte.

Con rimpianto ricordo il mio natale di fanciulla, perché il più spensierato, il più sereno.

Oggi un natale del genere sarebbe anacronistico.

E' scomparsa l'usanza del Bambinello portato in processione, così come in molte famiglie quella di attendere insieme la mezzanotte e ingannare l'attesa col gioco della tombola o delle carte. E' invalsa l'abitudine di festeggiare sulla neve la significativa ricorrenza e la venuta dell'anno nuovo. Gli anziani restano a casa, lontano da figli e nipoti; solo una breve telefonata li lega ai propri cari.

Natale oggi è per i piccoli la sicurezza di trovare sotto l'albero computers, vi-

deo-games e simili. Dove sono finiti i cavallucci, le trombette, le bomboline?

Per le mamme la pelliccia all'ultima moda o il gioiello ammirato con intenzione nella vetrina del gioielliere. Dove è sfumato lo spirito di sacrificio che faceva rinunziare all'abito o al cappotto nuovo per acquistare quanto necessario e utile per la casa?

Oggi le vetrine sono addobbate e traboccanti fino all'inverosimile. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse a dispetto della crisi economica sbandierata ad ogni piè sospinto. Eppure il suono delle zampogne mi riporta alla magica atmosfera del mio Natale, rievoca quei giorni vissuti all'insegna della semplicità e dell'amore. Ed è proprio l'amore che dobbiamo chiedere al Divin Bambinello, affinché trovi ad accoglierlo uomini onesti, rinvigoriti dalla fede, alieni dalla violenza, pronti al sacrificio ed al perdono, col cuore aperto alla speranza, artefici di un avvenire ispirato a vera libertà.

Maria Alfonsina Accarino

Dunque, per l'eredità Lentini-Coppola tutto procede secondo i piani prestabiliti.

Alla faccia della benefattrice che aveva lasciato tutto il vasto patrimonio all'Ospedale Civile di Cava col preciso obbligo di adibire il grosso fabbricato di Corso Mazzini a padiglione ospedaliero per i poveri della città di tale precisa volontà gli amministratori dell'Ospedale prima e oggi il Comune di Cava cui ha fatto passaggio tutto il patrimonio ospedaliero si sono fatti un magnifico baffo ed è già tutto pronto per realizzare quello che era nei voti di chi governa Cava.

Saggezza avrebbe voluto che una volta accantonata la "volontà" della testatrice, pagati con cento milioni di lire i diritti degli eredi legittimi dalla Lentini chiamati in sostituzione dell'ospedale in caso di mancata costruzione del padiglione ospedaliero si poteva ripiegare sulla ristrutturazione dell'importante immobile destinandolo ad abitazione di cittadini che vanno alla ricerca pazza di case di abitazioni.

Invece il Comune che fa: raduna il proprio consiglio, delibera l'abbattimento dell'edificio con una spesa di ben 45 milioni di lire perché al posto dell'immobile deve sorgere una piazza da adibire a parcheggio.

Noi che per l'eredità Lentini ci battemmo quali legali nelle aule di Giustizia perché tutto il patrimonio fosse ereditato e conservato

all'Ospedale beneficiario ci domandiamo fino a che punto è valsa la pena di spendere tempo e danaro per avere il risultato che è sotto gli occhi di tutti.

Un tempo tanti cittadini anche quando avevano eredi legittimi pensavano a lasciare qualche cosa alla Chiesa, agli ospedali, agli enti di beneficenza, oggi tutto ciò è scomparso perché nessuno più lascia beni agli enti e fa bene visto il modo come le volontà testamentarie vengono rispettate e come il patrimonio viene gestito.

3 anni per l'esame di una pratica di danni del terremoto

In un condominio di Cava è stato festeggiato il triennio da quando, nel dicembre 1982 fu presentata al Comune di Cava la domanda per ottenere il risarcimento dei danni causati dal terremoto del novembre '80 al fabbricato in condominio.

La domanda fu ricevuta dal Comune con i documenti di rito. Senonché è successo che allo scadere del triennio il Comune di Cava ha voluto assentarsi ai festeggiamenti dei malcapitati condomini ed ha provveduto a far sapere che la pratica non è completa perché mancano due documenti.

Come sollecitudine da parte del comune non c'è male e ben siano dati gli emolumenti ai poveri commissari, che si struggono nell'esame delle tante pratiche che debbono seguire l'iter di legge mentre per altre tutto fila dritto le pratiche vengono subito, evase, i lavori eseguiti e il danaro versato.

Alto riconoscimento a Don Benedetto Evangelista

Nel Teatro Alferianum della Badia di Cava si è svolta la cerimonia della premiazione scolastica degli alunni del Liceo Classico e Scientifico. Dopo l'orazione ufficiale, tenuta dal chiarissimo Preside Prof. Nello Baldi sul tema «LA VERA GLORIA DEL 5 MAGGIO DI ALESSANDRO MANZONI», il Provveditore agli Studi di Salerno, dott. G. Battista Costanzo, ha consegnato al preside prof. Don Benedetto Evangelista il diploma di medaglia d'oro ai benemeriti della cultura, della scuola e dell'arte conferitogli dal Presidente Cossiga su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione.

«Don Benedetto è una persona colta, veramente degna di tanto attributo - ha detto tra l'altro - E' un uomo e un maestro, che si è sempre preoccupato di educare i giovani e di elevarli spiritualmente» e gli ha testimoniato con un abbraccio i sentimenti di affettuosa ammirazione e amicizia.

Il preside Gargano, assessore prov. all'Istruzione, ha consegnato a padre Evangelista un'artistica targa a nome dell'Amministrazione Provinciale, mentre l'Abate Mons. Michele Marra gli ha offerto la medaglia d'oro ed

CONVEGNO A PALINURO PRESIEDUTO DAL DOTT. FENIZIA

Problemi Applicativi del Condono Edilizio

Relazione giuridica di Salvatore Crisi

In una sala gemmatissima di tecnici, amministratori, cittadini provenienti dall'intera provincia, organizzato dal C.R.E.S. Gil - Centro di Ricerche sociali ed economiche per il Cilento -, si è tenuto domenica a Palinuro un incontro-dibattito sul tema "Problematiche del condono edilizio".

Il presidente dott. Giuseppe Fenizia (presidente della Corte di Appello di Salerno), aprendo i lavori ha invitato ad utilizzare al meglio l'attuale legge 47 pur con i suoi difetti e limiti senza attendere nuove leggi.

L'arch. Giovanni Giannattasio (presidente dell'Ordine dei degli Architetti di Salerno), ha tra l'altro, richiamato i colleghi ad un più marcato senso di professionalità, invitandoli a non assumere incarichi per lavori abusivi.

Il geom. Antonio Scania, presidente del Collegio dei geometri, ha evidenziato i limiti di una legge che ha voluto mettere insieme una amnistia impropria, una sanatoria, un recupero urbanistico e soprattutto un prelievo fiscale.

Il dott. proc. Salvatore Crisi si è soffermato sugli aspetti giuridici di questa legge difficile che il cittadino non comprende e non capisce e che non riesce a valutare a pieno, a leggere comunque necessaria per adeguare lo stato di fatto allo stato di diritto del patrimonio urbanistico.

L'ing. Angelo Criscuolo, sindaco di Ascea, nella sua doppia veste di tecnico e di amministratore, ha apertamente criticato l'orientamento del Ministero dei Beni Ambientali ritenendo invece che la sua competenza nelle zone vincolate sia comunque delle Commissioni per i beni ambientali e non delle Soprintendenze. Ha suggerito inoltre l'opportunità di presentare comunque la domanda di condono anche nelle zone sottoposte a vincoli di in edificabilità nonostante i rischi relativi.

Ha invitato inoltre i tecnici a presentare progetti completi corredandoli di foto.

Ha fatto seguito un interessante dibattito con la partecipazione di numerosi tecnici e amministratori ai numerosi quesiti posti hanno dato risposta i vari relatori.

Ha concluso i lavori il dott. Romano Speranza, presidente del C.R.E.Gil. il quale collegandosi a quanto detto dall'ing. Criscuolo ha messo in evidenza la difficoltà di fornire Commissioni per i beni ambientali qualificate da esperti.

Il Cronista

PERCHE' SCIOPERANO?

Da oltre dieci giorni gli alunni dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri si assentano dalle lezioni in uno sciopero del quale inutilmente l'uomo della strada vorrebbe conoscere il motivo. Aule ariose e ben pulite e meglio riscaldate, preside e docenti ai loro posti gli alunni si adducono nei pressi dell'edificio e poi si allontanano girovagando per la città.

Abbiamo chiesto ad un gruppo di studenti il motivo dell'agitazione ma essi ci han risposto con un risolino da ebeti: sa - hanno detto - il tempo è bello, l'aria è pura e chiudersi in un'aula per quattro ore è quanto mai penoso. Che rispondere a gente che parla in questo modo? E' meglio camminare per la propria strada e lasciare i giovani alle loro penose idee tanto più che - è evidente - essi hanno il consenso dei propri genitori perché se è vero come pare che sia vero che in tanti giorni non vi è stato un solo padre o una sola madre che si siano recati presso l'Istituto e abbiano costretti i propri figli ad andare in classe magari prendendoli a calci in c... Nessuno si è visto e lo sciopero continua.

A proposito di sciopero saremmo curiosi di sapere se è vero quanto ci è stato riferito che in occasione dello sciopero degli studenti a Roma, sciopero articolato - è evidente - contro il Governo il Comune di Cava ha pagato con proprio danaro gli automezzi per far andare a Roma gli studenti cavesi. Se ciò è vero sarebbe interessante sapere da quale voce del bilancio è stata prelevata la spesa perché se non vi è copertura di bilancio a noi pare che ci troviamo di fronte ad un grosso reato commesso dagli amministratori comunali.

Una precisazione del Sindaco su tale argomento non guasterebbe ad evitare che nella faccenda mettesse mano l'Autorità Giudiziaria.

AGLI AMICI, AI LETTORI, AGLI ABBONATI
(anche a quelli che da anni trattengono il Giornale e non pagano l'abbonamento)

IL PUNGOLO

invia i più cordiali auguri

di Buon Natale ed un felice Anno Nuovo 1986



PER IL SUD: tutti assieme appassionatamente

Caro direttore,

In un ideale arco costituzionale e politico la battaglia o meglio la guerra per il Sud dovrebbe essere ingaggiata a continuare, se su buona strada, all'insegna della solidarietà più ferrea nella sua superiore bellezza, premessa la sua storica fecondità e la sua preferibilità etica, per una riabilitazione morale e civile dei suoi cittadini sino al punto da poter dire, con soddisfazione generale: Siamo passati da un paese di provincia addormentata ad una città in amore. Ma per rifare al titolo della presente lettera aperta riportiamo il nostro dire ad un ipotetico paese del Sud come tanti e tanti altri, sparsi sul territorio salernitano ed a volte così distanti l'un dall'altro da far persino dubitare della esistenza di un normale rapporto sociale e di relazione, così tanto sono isolati i nostri comuni delle aree interne ma così tanto simili da essere portatori di tanti gravi ed incancreniti problemi.

Questi paesi continuano a vivere così, nonostante tutto, in una stasi che deprime, lontani da qualunque vigoroso spirito d'iniziativa, ma soprattutto incapaci di coraggio civile e politico di operare con fatti concreti realizzati nell'ambito dello stesso territorio, quando non si vive addirittura, come per alcune zone, nel culto più compassato ed ossequioso di un passato che ora si ma che nulla si fa per essere chiamati degni eredi e continuatori di una grande tradizione, senza una visione futura conosa che possa far ricevere il passato nel futuro così angustante e ristretto nel ricordo di pochi cultori e di inespugnati turisti alla ricerca di tracce storiche dell'antica Magna-Grecia.

Ed appunto in questo auspicato collegamento di un passato che piace ricordare e di un presente quasi vuoto e senza contenuti culturali, se non quella condannata e fallimentare politica dell'Ef finire che si è rivelata dannosa sotto tanti aspetti in tante Amministrazioni di sinistra e di centro in Italia, lontana dalla stabilità e da quei valori imperituri che da soli possano dare risultati positivi, che può ravvisarsi il decollo di tanti piccoli paesi del Sud.

Molti di questi paesi sono alla ricerca di un ruolo autonomo all'interno delle rispettive amministrazioni tenute fuori a seguito delle elezioni dello scorso 12 Maggio, ma risultano incapaci di dar più spazio alla privata iniziativa da sola garante di uno sviluppo tanto atteso e preconciso e la sola veramente capace di far decollare una zona per renderla omogenea al territorio nazionale del nostro Nord dove modernità di servizi pubblici e concessione razionalistica di una struttura urbana proprio del ventrismo secolo, rendono quelle cittadine rivibili ed al passo coi tempi moderni.

Quando il giornalista Giovanni Russo dalle colonne

del «Corriere della Sera» l'

Il novembre u.s. ancora una volta ha proposto rimedi ed ha suggerito mircoscotte ricette per il Sud, il fatto di per sé ha sospinto un po' tutti a pensare: «La storia del ritardo del Sud e del suo squilibrio rispetto al Nord è imputabile agli uomini e non alla natura ... in oltre un trentennio di intervento straordinario, i termini scolastici ed istituzionali culturali non hanno trovato posto nella legislazione per il Sud, tutto il Sud, visto che recenti statistiche americane riconoscono che essa agisce nella percentuale del 75 sull'educazione dei giovani, avendo sottratto tutto il tempo disponibile ai genitori che un tempo ne facevano buon uso.

Sappiamo bene che le zone interne del Cilento si trovano in bilico tra la sfida del moderno e l'impronta della tradizione, si rende

per esse necessario un continuo rapporto tra tutte le realtà sociali e politiche per procedere verso un armonico sviluppo.

Ed ancora su «Il Corriere della Sera» abbiamo avuto modo di leggere in un articolo a firma Giorgio Fioruzzi, Presidente Giovanni Immediati Confindustria che lo sviluppo del Mezzogiorno è affidato, in primo luogo alle attitudini organizzative ed all'impegno della società meridionale e che la società meridionale non potrà emergere finché vinceranno i furbi, i burocrati, i vicini al

Potere, i raccomandati, i serviti, i mafiosi.

Amato Lambertini, direttore dell'Osservatorio sulla Campania, nel corso del convegno «Mezzogiorno-lavoro» ha tenuto a precisare che il problema vero del Mezzogiorno è quello di realizzare una integrazione sociale risultata di innovazioni ancorate alla tradizione.

Senza rinunciare in sostanza alla microsolidarietà diffusa; dalla dicotomia al binomio, stavolta imprescindibile e ammesso da tutti: Mezzogiorno-Lavoro ».

E proprio in merito ai cittadini del Sud artefici del loro futuro sociale ed umano noi vorremmo riportare un'ultima nostra considerazione ed è che per prima cosa desidereremmo come nota romantica d'altri tempi, ma più che attuale oggi che tanti, infiniti artigiani al Sud (futuri imprenditori) « con l'opera in man cantando, fassi in su l'uscio » per ricreare una tradizione, ma anche per dar vita a tante nostre contrade dai bilanci familiari dissestati e molto bassi, dove l'Assistenzialismo ed il pensionamento anticipato (spese volte in frode alla legge) la fanno da padroni e dove lo spirito degli assistiti, anzitempo inaridito, langue per non dire vegeta dinanzi ai bar cittadini ammazzainghi del tempo utile.

E con ciò Le iniamo cordiali saluti.

Flora Vitagliano

Per un valoroso giovane cavese una lettera al Direttore

Dalla Dott. Prof. Flora Vitagliano riceviamo e pubblichiamo:

« ... e se continuando al primo detto ... ».

Caro Filippo, alcuni anni or sono ti inviavo un articolo «Per la sana gioventù cavese», che tu, cortesemente mi pubblicasti. Adesso ti prego di nuovo di mandare alla stampa un altro articolo dello stesso argomento, perché si sappia che noi adulti, per non dire noi vecchi, erroneamente facciamo di quei valori imperituri che da soli possano dare risultati positivi, che può ravvisarsi il decollo di tanti piccoli paesi del Sud.

Molti di questi paesi sono alla ricerca di un ruolo autonomo all'interno delle rispettive amministrazioni tenute fuori a seguito delle elezioni dello scorso 12 Maggio, ma risultano incapaci di dar più spazio alla privata iniziativa da sola garante di uno sviluppo tanto atteso e preconciso e la sola veramente capace di far decollare una zona per renderla omogenea al territorio nazionale del nostro Nord dove modernità di servizi pubblici e concessione razionalistica di una struttura urbana proprio del ventrismo secolo, rendono quelle cittadine rivibili ed al passo coi tempi moderni.

Quando il giornalista Giovanni Russo dalle colonne

Ora il giovane esercita la professione a Bari ed è padre di tre graziose figliuole.

Concludendo, nel nostro paese, molti valorosi giovani si agganciano brillantemente ai nostri padri, ottimi viri, di cui è superfluo fare i nomi.

Dopo gli studi ginnasiali nel seminario diocesano di Massa della Lucania, compì quelli liceali e teologici presso il Seminario Campano «Vittorio S. Luigi» di Poggioreale (Na), laureandosi in sacra teologia magna cum laude nel 1930. Ordinato sacerdote il 10 agosto dello stesso anno da mons. Cammarota, Vescovo di Vallo, venne nominato il 1° settembre successivo, professore di Filosofia nel Seminario diocesano di Vallo della Lucania, e arciprete di Vetere, ove costruì ex novo la Chiesa parrocchiale di S. Elia Profeta.

Nel 1932 venne nominato canonico onorario della Cattedrale di S. Pantaleone di Vallo e nel 1934 Abate dell'insigne Collegiata di

mi essendo, questi, noti non solo ai cavesi, ma agli Italiani tutti, ed alcuni anche all'estero.

Grata se mi pubblicherai la presente lettera ti saluto molto cordialmente.

Flora Vitagliano

Si è spento Mons. ANGELO INFANTE

Prelato d'onore di Sua Santità

Arcidiacono del Capitolo Cattedrale di Vallo della Lucania

Mons. Angelo Infante nacque a Vetere di Orria il 18 maggio 1903 da Antonio e Diana Infante.

Dopo gli studi ginnasiali nel seminario diocesano di Massa della Lucania, compì quelli liceali e teologici presso il Seminario Campano «Vittorio S. Luigi» di Poggioreale (Na), laureandosi in sacra teologia magna cum laude nel 1930. Ordinato sacerdote il 10 agosto dello stesso anno da mons. Cammarota, Vescovo di Vallo, venne nominato il 1° settembre successivo, professore di Filosofia nel Seminario diocesano di Vallo della Lucania, e arciprete di Vetere, ove costruì ex novo la Chiesa parrocchiale di S. Elia Profeta.

Nel 1932 venne nominato canonico onorario della Cattedrale di S. Pantaleone di Vallo e nel 1934 Abate dell'insigne Collegiata di

«Santa Maria Maggiore» di Vetere e successivamente Vicario Foraneo. Ivi, per trent'anni, dedicò la sua fatica opera all'elevazione religiosa, morale e civile della popolazione.

In modo particolare promosse il culto di S. Elena, angelica figlia di Laurino, ove nacque e visse nel V secolo. Si deve a lui la costruzione ex novo di una cappella in onore della Santa e di una artistica urna di bronzo dorato che ne racchiude l'ossa, opera del prof. Chiaromonte. Personalmente curò la stampa de «La Fortezza trionfante», dramma sacro di Niccolò Politi, e di quel gioiello letterario che è «Elena Santa», opera del compianto scrittore Gherardo Pesce, pubblicazioni che fanno rivivere la vita dell'umile, grande Santa laurinese.

Nel lasciare Laurino il 1°

novembre 1962, il Consiglio Comunale, ad unanimità di voti, conferì a mons. Infante la cittadinanza onoraria con apposita pergamena, in segno di gratitudine per la feconda opera di apostolato e di bene svolta in quel Comune per oltre sei lustri.

Nei numerosi importanti incarichi affidatigli ha portato sempre un appassionato impegno e un'altissima competenza.

A Vallo è stato Canonico penitenziere, Arciprete ed Arcidiacono del Capitolo Cattedrale. E' stato ispettore onorario delle Antichità e Belle Arti della zona di Laurino, Piaggine, Sacco e Valle dell'Angelo.

Ha insegnato nel Seminario diocesano, nell'Istituto magistrale statale e nella Scuola magistrale. Esimo oratore sacro, monsignor Infante sapeva con chiarezza, avvincente parola

santo diritto di proprietà ed intimità familiare.

Se un cane cammina per strada senza la muscolatura, anche se ha la medaglietta appesa al collo, la quale indica che ha un padrone, che è stato vaccinato e non costituisce alcun pericolo, secondo la legge (che fortunatamente però non viene sempre applicata alla lettera) dev'essere accalappiato, rinchiuso nel canile e soppresso dopo soli tre giorni.

Il padrone non saprà, né deve mai sapere nulla. Non può essere neppure individuato, così come sono strutturate le cose attualmente.

Quindi lo stato non dà assolutamente nulla in cambio a chi paga la tassa.

Prende i soldi e basta.

E se qualcuno compie un atto di misericordia, che fa sempre onore a chiunque, va incontro ad inconvenienti analoghi a quelli che sono capitati alla pittrice Rita Dipino. E di casi come questo in Italia certamente ve

ne saranno moltissimi ...

Ecco come la nostra società, che blocca l'edilizia in nome dell'ecologia, varia tante leggi fasulle per l'ambiente e via discorrendo, ringrazia chi veramente ha un po' di sentimento verso le bestie e ciò che costituisce vita. In effetti si tenta, senza farlo apparire chiaramente, di distruggere dai centri abitati, finanche i più piccoli come Castellabate, che conta sì e no, qualche migliaio di abitanti, ogni forma di vita che non sia umana ...

E' a questo che si mira: meglio dirlo chiaramente una volta per tutte! E' così che si ama e difende la natura e la vita in genere, oggi!

Alcuni anni fa, lessi su diversi giornali che in Cina avevano ucciso tutti i cani, e a partire da non so quale giorno, vietato a qualsiasi cittadino privato di tenerne in casa. Una notizia che passò sotto silenzio.

Nella Associazione degli Industriali della Provincia di Salerno

Oltre 10 miliardi erogati e circa 500 milioni risparmiati per le aziende industriali, grazie ai tassi agevolati del Confidi.

Sono queste le cifre del consuntivo tracciato dagli imprenditori salernitani, riuniti presso l'Associazione degli industriali della Provincia di Salerno. Presieduta dal Cav. Lav. Giuseppe Amato, e dal Presidente del Confidi Augusto Strianese, la riunione ha registrato la presenza del Presidente della Camera di Commercio Antonio Pastore che, nel definire estremamente positivo il bilancio dell'attività del Confidi Salerno a sostegno delle aziende salernitane, ha consegnato agli industriali interessati i contributi che la Camera di Commercio annualmente istituisce per il ulteriore abbattimento dei

tassi gravanti sui finanziamenti erogati dal Confidi ai propri soci.

Nel corso della riunione, che ha visto la presenza di Michele Matarazzo, Direttore della filiale salernitana del Banco di Santo Spirito - istituto convenzionato con il Confidi - Strianese ha annunciato l'accordo raggiunto con il Banco di Napoli per la stipula di convenzioni in materia di leasing, factoring e credito industriale. L'annuncio è stato dato alla presenza dello stesso Direttore dell'Istituto Dott. Antonio Canale.

E' questa l'ultima novità del Confidi, il Consorzio di Garanzia Collettiva Fidi, nato nel 1978 da un'iniziativa dell'Associazione degli Industriali, che oggi conta su oltre 100 imprenditori convenzionati.

Al termine della riunione, il Presidente del Consorzio Augusto Strianese ha presentato il depliant «Apri una finestra sulla tua azienda», fatto stampare in collaborazione con il Banco di Santo Spirito di Salerno, che rappresenta il prologo di un'intensa campagna promozionale del Confidi tra gli imprenditori salernitani interessati a pagare il danaro a costi vantaggiosi.

IL PRESIDENTE

Dott. Augusto Strianese



Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON
• PNEUMATICI PIRELLI
• SERVIZIO RCA - Stereo 8
• BAR - TABACCHI
• Telefono urbano e interurbano
• IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
• INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
• LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»
• SERVIZIO NOTTURNO

Condizionamento
Riscaldamento
Ventilazione
SABATINO
& MANNARA

S. n. c.
Economia di combustibile
Sicurezza di impianti
Per l'immediata
assistenza tecnica
chiamate 465510
Via Vitt. Veneto, 53/55
CAVA DEI TIRRENI

Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON
• PNEUMATICI PIRELLI
• SERVIZIO RCA - Stereo 8
• BAR - TABACCHI
• Telefono urbano e interurbano
• IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
• INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
• LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»
• SERVIZIO NOTTURNO

Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

IL MOMENTO DELLA VERITA'

di MARIA ALFONSINA ACCARINO

Me ne vado in giro per la città in questo mattino di fine autunno. L'aria è sfregiata d'umidità ed una cappa di nuvole ballerine opprime il cielo. Il viale è quasi deserto. Con pensieri miei compagni d'una solitudine che mi allenta - ci sono momenti in cui si desidera essere soli - cammino svelta come timorosa di giungere in ritardo ad un appuntamento. « Non ho più l'età » mi sorprende a riflettere.

La constatazione è brusca e dolorosa. Mi dispiace accorgermi che di anni ne sono passati tanti, migliaia di giorni, le ore ancor più numerose. Mi rivedo ragazza, poi giovanetta di belle speranze... Due occhi luminosi che intercettavano un mondo meraviglioso, uno sguardo terso che inquadrava un avvenire quale solo la gioventù può respirare e sognare. Ciao, Occhiazziuri, dico alla figura sbarrata che si staglia nel viale e guizza via, destinata a ricomparire, evocata dal ricordo, chissà quando altre volte. E la mia zingara va, gli occhi sorridenti e maliziosi, si rifugia nei giardini fioriti, si arrampica su per la strada polverosa fino a perdersi tra gli alti fusti della pineta della mia giovinezza, ove mi divertivo a correre, a lanciare palle di neve, giocare a rimpiattino con i pensieri tra le colonne della Certosa. E coglie margherite con cui adornare l'aula squallida...

Il Corso è più animato. Il solito ciavai di massaie, automobilisti, sfaccendati. « Ci sarebbe tanto da fare in questo paese, anzi nelle mie parti ». Un'altra amara verità. Se proprio volessimo essere cittadini esemplari, ognuno di noi dovrebbe, tra l'altro, attendere al proprio lavoro, al proprio compito nel miglior modo possibile e non svolgerlo con superficialità perché « tanto per quello che paga lo stato »... Del resto lo stato siamo anche noi; se non siamo soddisfatti di come vanno le cose, perché abbiamo affidato il potere proprio agli individui che la esercitano? Ogni popolo ha il governo che si merita, mi dico. Sono ingiusto, il popolo italiano può aspirare ad un governo migliore, è solo questione di migliorare il popolo. Che è la cosa più difficile. Va a parlare di sacrificio, di spemidimensionale, di risparmio, rinunce, responsabilità, abnegazione, pazienza, attesa di un giovane che si volta sulla soglia della vita. Io pure ho desiderato un futuro splendido, non sgarbato, rifletto. E sorrido a questi pensieri che sfrecciano per la mente.

E mi figuro l'Europa come un albero che vada perdendo le foglie. Dovremmo preoccuparci di essere cittadini d'Italia prima che di Europa; dovremmo raddrizzare la situazione interna prima di allacciare alleanze di vario genere, penso. Così sfuma la raggiante immagine dell'Europa Unità, che somiglia sempre più ad un transatlantico sequestrato dalla violenza.

I Giardini pubblici sono a due passi. Il cancello si spalana ad accogliermi. Passeggio tra le aiuole da qualche anno risorte a nuova vita. I cigni del laghetto galleggiano sull'acqua morta, il treno sbuffa in un angolo, annoiato, nessuno gli dà retta. Qualche massaia di ritorno dalla spesa sosta sulla panchina. C'è un gruppo di anziani che giocano a carte. « Questi almeno sono in compagnia e godono buona salute, ma gli altri? » E mi figura vecchiaia, nella stanzuccia di un pensionato, sola con i ricordi. Allontanò la vecchietta malinconica, ma un senso di oppressione si ostina ad angustiarli. « Chissà se gli anziani di Cava conducono una vita serena! C'è qualcuno che li ama? Vicono bene? » Ci sono tanti altri interrogativi che si affollano,

no, che propongono vari altri problemi da risolvere. Mancano le case, manca il posto al lavoro. Manca il concetto di libertà, di dignità, la consapevolezza del significato di essere uomini. Sono questi universalisti che vanno insegnati ai ragazzi, inculcati nei giovani che, a loro volta, saranno educatori. O ne vogliamo fare dei genitori sprovveduti, dei cittadini amorfi? In una società, ove tutto sembra lecito, ove quotidianamente si sovvertono i valori nei quali hanno creduto i nostri padri, ai quali hanno ispirato la nostra condotta, è impossibile salvare i giovani senza prepararli a vivere. E' una programmazione che non si può inventare tra i banchi di una scuola, ma coinvolge tutti, dalla famiglia alla scuola alla società. La gioventù, la mia gioventù sfiorante di sicurezza mi sorride felice; sono fortunata, sono vissuta in un mondo tranquillo, sereno, che opprime il cielo. Un singhiozzo... E ritorno nel mio viale quasi deserto.

La foto è di Carmelo Pazzanino di Marina di Ascea.

La foto è di Carmelo Pazzanino di Marina di Ascea.

La foto è di Carmelo Pazzanino di Marina di Ascea.

La foto è di Carmelo Pazzanino di Marina di Ascea.

La foto è di Carmelo Pazzanino di Marina di Ascea.

La foto è di Carmelo Pazzanino di Marina di Ascea.

La foto è di Carmelo Pazzanino di Marina di Ascea.

La foto è di Carmelo Pazzanino di Marina di Ascea.

La foto è di Carmelo Pazzanino di Marina di Ascea.

GALLERIA DEGLI AMICI DE L'IRIDE

Benito Falce Educatore Integrerimo

Artista sensibile che ama il vero ed il bello in tutte le sue espressioni

Tra lussureggianti boschi di ulivi, ai certi, ai jaggi e di querce millenarie, sorge Casaleto Spartano, un piccolo e grazioso centro dell'entroterra del Gorgo di Iolastro.

E' una spianata mattina di fine Agosto. Lasciamo alle nostre spalle Sapi, la undicesima cittadina su estremo limite della Provincia di Salerno e, già affascinati dall'incautevole paesaggio, percorriamo la strada panoramica che passa per l'amenissima località « Gioconda », sfiora l'oracina, tocca la frazione « Battaglia », offrendo ai nostri occhi uno scenario di incompariabile bellezza, e ci troviamo alle porte del paese che ci appare subito come avvolto in un'atmosfera carica di dolci suggestioni.

In questo angolo di Paradiso BENITO FALCE sceglie la sua intensa attività artistica e culturale. Mentre ci dirigiamo verso il N. 74 della Via Nazionale, egli ci viene incontro con il suo aperto sorriso e con l'espressione felice e soddisfatta di chi ama sopra ogni cosa il proprio paese e vuole che i suoi amici ne ammirino le caratteristiche e ne godano l'aria fresca e salubre, il profumo dei boschi, l'azzurro del cielo.

Benito Falce scrive in prosa ed in versi, dipinge, compone musica. Ha al suo attivo una notevole produzione poetica. Nei suoi versi, ora ingenui, ora di considerevole impegno, c'è sempre tanta musicalità, tanta freschezza, tanta umanità tanto sentimento. E' una poesia che nasce nel profondo del suo animo, semplice, senza artifici; è un messaggio d'amore e di verità che egli lancia alla società con un linguaggio armonioso e chiaro che arriva al cuore... E' una poesia sincera che tende a far comprendere all'umanità che nella vita non contano soltanto i valori materiali, ma esistono anche valori spirituali che, da soli, riescono a dare un senso all'esistenza.

Osservando le opere pittoriche del Falce, ci rendiamo conto del suo sforzo costante per perfezionare la sua tecnica ed il suo stile, della sua incredibile volontà di rappresentare gli aspetti più suggestivi della sua terra, evidenziando vita e costumi di quelle contrade: scorci di paesaggi, stradine di campagna, interni di case, personaggi del posto. Le opere sono eseguite con un cromatismo delicato e gentile che commuove, con toni soavi che sono l'espressione dell'animo sensibile dell'autore.

Tra tanti dipinti abbiamo notato: la pastorella, lo studentello, il signore di mezza età, il vegliando, la ballerina, ed ancora una Madonna, un Cristo, paesaggi e "nature morte".

Il nostro Artista, nel corso della sua carriera ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti, ma prova le gioie più grandi quando riesce a realizzare un'opera capace di trasmettere le sue

emozioni ed il suo grande amore per la Natura e per il prossimo.

Benito Falce ama la musica di cui è appassionato cultore. Ha musicato, con chiaro successo, alcuni suoi componimenti poetici dedicati ai giovani che egli si sforza di istruire ed educare secondo i più saldi principi della morale e del vivere civile. Ha istituito, inoltre, presso la Scuola Elementare, una interessante

Mostra Permanente di oggetti vari di importanza storica, culturale ed archeologica.

Il nostro simpatico Artista - Educatore si dedica anche alla traduzione dal francese di prose e poesie di noti autori contemporanei, tra cui M. le Solange de Bressieux e M. me Irene de Saint Chritol.

Sue poesie, in lingue ed in vernacolo napoletano, sono state pubblicate su auto-

revoli Riviste ed Antologie Italiane e Straniere.

A Benito Falce le nostre sincere congratulazioni e l'augurio di tanti successi ed ancora di tanta luminosa attività nella stupenda, idilliaca atmosfera di Casaleto Spartano.

Ernesto Alfano

L'IRIDE

Centro di Arte e Cultura Via Gen. Martelli Castaldi 4 Cava de' Tirreni

Raccolti in libro i saggi di storia cavese dell'illustre studioso

Ricordo di ANDREA GENOINO

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

Andrea Genoino - Scrittore e pittore

la perdita delle cose terrene.

Avvertì la sua gioia quando gli dissi che tenevo molto ai suoi suggerimenti per lo studio di un determinato periodo di storia cavese. Ignoravo quale fosse l'età del marchese, e non mi resi conto che lo stava impegnando in una dura fatica. Parlò, parlò tanto, e mi diede preziosi consigli di metodo. All'improvviso si alzò per scomparire dietro una porta dalla quale subito riapparve con un libro; era sorridente come chi ha trovato la soluzione a un difficile problema. Volle farmi omaggio di una copia del libro *Le Sicilie al tempo di Francesco I.* e fu come se mi avesse detto: « Giovanotto, così si scrive la storia. La mia vita l'ho dedicata agli studi e questo ne è il frutto. Quando non ci sarà più, per cause naturali indipendenti dalla mia volontà o desiderio, potrai ricorrere ai miei libri per continuare il colloquio. Addio ».

Così me ne andai, accompagnato dalla indescribibile sensazione di aver finalmente conosciuto uno scrittore in carne e ossa.

E allora come non dire che, a distanza di molti anni (venticenne per l'esattezza) ho provato un'analoga sensazione di piacere nel vedere pubblicati i saggi sparsi di storia cavese del marchese Andrea Genoino? Il libro, in veste grafica pregevole, curato da Tommaso

Avagliano, è il quarto della collana editoriale « Appunti per la storia di Cava » diretta da A. Leone. Dire che l'opera merita abbondantemente le 14000 lire del prezzo di copertina, è dire poco. « Provare per credere » recita il messaggio di una stregone della pubblicità, a proposito di una cucina che costa un'ira di Dio. Perché allora non provare l'acquisto di un libro che vi procurerà un piacere difficilmente comunicabile in queste note di presentazione?

Nell'opera del marchese il fascino della storia è centuplicato perché si tratta di storia nostra, dei nostri padri, e le vicende narrate sono più avvincenti di un romanzo. Scorrendo le pagine di questi saggi storici potrete avere la sorpresa di imbattervi in episodi avventi come protagonisti diretto qualche vostro antenato.

Senza considerare, poi, la legittima soddisfazione di poter dire, a un incauto contraddittore: « discutendo di Cava e delle sue vicende politiche sociali e culturali: « Attenzione che io la storia la conosco! ».

Aldo Amabile

Neo Funzionario

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il giovanissimo Dott. Enrico Passaro, figliuolo diletto dell'amico Mimmo ha sostenuto brillantemente il concorso per funzionario al Ministero del Tesoro.

Al caro Enrico che con rincrescimento vediamo allontanare dalla famiglia gorgolastica salernitana ove ha militato come brillante direttore de «La Voce del Cilento» e del Vallo di Diano inviamo le più vive felicitazioni e gli auguri affettuosi di una brillante carriera.

Rallegramenti anche ai suoi felici genitori Mimmo e Gina Passaro.

L'HOTEL

Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA

Tel. 461084

Immune deficienza: tavola rotonda

Organizzata dal Distretto dell'Arte e della Cultura Cava-Vietri è sostenuta dalla CILAG, promotrice di ricerche nel campo medico-scientifico, nel Salone delle Conferenze dell'Hotel Victoria, si è svolta una tavola rotonda su «Immunodeficienze Primarie e Secondarie». Dopo il saluto del Presidente del Distretto prof. Mario Maiorino e del Presidente Ass. Operatori Sanitari dott. Ciro Galdi, ha preso la parola il prof. Donato Zarilli, primario Divisione ematologica Clinica Pascale di Napoli, per presentare i relatori.

Il dott. Stefano Quattrini, ematologo presso il secondo Policlinico, ha trattato il tema: « Immunodeficienze primarie », illustrando le caratteristiche delle malattie, la diagnosi, gli esami di laboratorio, il trattamento.

Su «L'As e Aids: Aspetti Immunologici e Clinici» ha parlato il prof. Giuseppe Castello, immunologo, esponendo le alterazioni immunologiche in pazienti con Aids, L'As, Arc, soffermandosi sulla sintomatologia e i gruppi a rischio.

Il dott. Rocco Satriano, ricercatore, si è intrattenuto sul «Sarcoma di Kaposi» trattando delle manifestazioni pseudo-Kaposi, della prognosi del sarcoma, della sua terapia.

Su «Immunodeficienze nel paziente oncologico» è intervenuto il chirurgo oncologo dott. Alfonso Maiorino, il quale con dovizia e competenza ha illustrato i rapporti intercorrenti tra oncologia e immunologia.

Interessanti anche le relazioni del dott. Giovanni Cologno, primario analista, e della dott.ssa Elvira Ragni, biologa, aventi per tema: « Esperienze sulla ricerca degli anticorpi antiretrovirus » e « Rapporto tra alcune categorie a rischio: ulteriori possibilità diagnostiche ».

M. Alfonsina Accarino

ANDREA PASSARO

TESSUTI - ABBIGLIAMENTO per uomo e donna

CAVA DEI TIRRI - C.so Umberto I, 148 tel. 3420 1

Augura alla Spett. Clientela

Buon Natale e un felice anno '86

Vecchie Fornaci

SULLA

Panoramica Corpo di Cava

metri 600 s/m

Cucina all'antica

Pizzeria - Bruce

Telefono 461217

GRAVAGNUOLO

Biancheria

Salerno

Augura

alla

Clientela

un Buon Natale e felice anno '86

Da San Marco

CON AMORE ALL'EMIGRANTE BENEFATTORE VINCENZO CUOMO

Servizio di GIUSEPPE RIPÀ

Ai concittadini, che come lui onorano con la loro opera, in Saô Paulo del Brasile, il paese noto, offriamo in segno di affetto una immagine della marina cara al loro cuore

Per voi amici in terra brasiliana ecco una dolce visione di S. Marco (che non era così quando, un giorno lontano nel tempo, ve ne separaste con negli occhi una lacrima) con uno scorcio della dorata spiaggia del Pozzillo e sullo sfondo l'isolotto di Licoso, indicato con la freccia.



Siamo nella sede dell'U.S. « I Leoni » di S. Marco. Mancano pochi minuti per l'Assemblea dei Soci. Nell'attesa si parla di Vincenzo CUOMO, l'emigrante che non dimentica mai la marina dei suoi sogni e la squadra cara al suo cuore con tangibili segni d'amore. Ultimamente, come già riferito su queste colonne in una precedente corrispondenza, fece pervenire ai "suoi" ragazzi un magnifico corredo sportivo.

Doveva venire a S. Marco la scorsa estate. Poi tutto andò a monte. Per saperne il motivo abbiamo avvicinato l'ex presidente del Sodalicchio calcistico, Costabile Cuono, che per il soggiorno del carissimo concittadino aveva già predisposto un ciclo di festeggiamenti.

« Vincenzo - ci dice - fu costretto a non mantenere la promessa perché proprio in quei giorni si trovò im-

pegnato per la consegna di pezzi di ricambi per auto, che si producono nella sua fabbrica in Saô Paulo. Comunque, la sua vacanza è soltanto rinviata. Verrà non appena gli sarà possibile. Questo è quanto mi ha notificato in una sua lettera ».

— Lo riabbraceremo in primavera o nel periodo estivo?

« Probabilmente in estate o prima della fine del campionato perché sarebbe suo desiderio vedere in azione i nostri giocatori, ai quali augura fulgide vittorie... imprese degne del loro ardore agonistico ».

— Sappiamo che in dicembre è previsto un tuo viaggio in Brasile. Possiamo, dunque avere notizie più precise al tuo ritorno?

« Certamente! ». Alle spalle del simpaticissimo ex presidente Cuomo (al quale venne recentemente offerta una artistica targa dai dirigenti e dai giocatori del S. Marco in segno di riconoscimento per l'impegno profuso per lo sviluppo del calcio locale) sorride il pur simpaticissimo neo presidente, de « I Leoni », dott. Vincenzo Baldi. Tocherà, presumibilmente, a lui di fare gli « onori di casa » quan-

Giuseppe Ripà

IL CILENTO E IL TURISMO

di CARMINE MAIURI

BISOGNA VOLTARE PAGINA PER DARE ALL'INDUSTRIA DEL SOLE» UN RUOLO CONFACENTE ALLE NUOVE ESIGENZE

L'improvvisazione non è più di moda ora che i problemi del turismo si pongono in termini nuovi. Fa d'uopo precedere gli eventi per tenersi in linea con il movimento delle cose - La tutela dei valori culturali è indispensabile

Orspiamo con vivo piacere la nota inviata dal prof. Carmine Maiuri, profondo conoscitore dei problemi del Cilento ed autore di tante « battaglie » politico-amministrative essendo stato, in passato, legislatore, uno dei più audaci e fattivi componenti del Civico Consesso di Castellabate (Apri).

I problemi del turismo oggi si pongono in termini nuovi. La dinamica della « Industria del sole » è diventata molto più complessa di quanto non fosse nel passato: esige conoscenze precise nella problematica del nostro comprensorio, che ormai, è emerso dalla marginalità socio-economica e pertanto impone scelte strategiche e decisioni rapportate all'evolversi della collettività.

Gli operatori economici cileni, e tutti coloro che pensano di fare turismo, devono adeguarsi all'emancipazione dei tempi, aggiornarsi e che capire bisogna passare dall'attesa passiva all'impresa attiva per tenersi in linea col movimento delle cose: fa d'uopo, quindi, precedere gli eventi e, prevedendo, organizzarli.

LE NUOVE ESIGENZE -

Quella che fino a pochi anni fa era ritenuta una rendita di sostentamento del cileni, no (futuro di cose) oggi

si va impoverendo progressivamente; certamente non sarà di conforto finanziario nel riscontro delle nuove esigenze. L'economia turistica nella tematica moderna già non rappresenta più un bene della fortuna, figuriamoci nel futuro! Essa ha come obiettivo un'attività imprenditoriale, collegata a molteplici fattori: è sempre presente, come perno vitale, nell'evolversi del fabbisogno.

Nel Cilento già si intravede il passaggio dal TURISMO DI MASSA, in atto da diversi anni, al NUOVO PLURALISMO DEI CONSUMI TURISTICI. E' un dato, questo, che pone in chiara evidenza tutte le lacune che detto passaggio comporta, ma sancisce anche il nuovo concepimento delle vacanze come diritto.

E' facile evincere l'insensibilità o l'incapacità programmatica degli Enti preposti di prevedere (o intuire) le formulazioni delle domande di fronte alla stasi dell'offerta nonché il comportamento futuro delle masse. Il punto base porta al convincimento che urgenti fonti di richiamo per la revisione nel complesso dei prezzi.

LA STRATEGIA DELL'ATTENZIONE - L'offerta va, dunque, organizzata. Sta in questa la capacità della

forma attiva, sapiente, aggiornata, senza interruzione sui profondi e continui movimenti delle popolazioni interessate.

La strategia dell'attenzione conduce, logicamente, ad un salto di QUALITÀ sia nel concepire le caratteristiche sia nell'immaginare le prospettive. Solo così è possibile far cadere le vecchie teorie di comportamento per iniziare un corso diverso nell'ambito di un lavoro che dia al nostro Cilento un avvenire aperto ad altre prospettive e che solo in tal modo si dia luce alla storia e alle tradizioni che hanno fatto di questo lembo di terra del salernitano LA CULLA DELLA CIVILTÀ MEDITERRANEA.

Il valore reale verte sulla tutela dei MONUMENTI esistenti e nella istituzione di pur piccoli MUSEI ove conservare tutti quei reperti che quotidianamente vengono alla luce da scavi sul nostro territorio. In questa realizzazione il turismo, sempre più caratterizzato da brevi soggiorni, potrebbe trovare i motivi per avere un più largo spazio (giustamente come noi abbiamo sempre sostenuto nei nostri rapporti - n.d.c.).

Altro fattore da non sottovalutare è che insieme al PATRIMONIO CULTURALE ed ARTISTICO si tenga

anche conto di quello PAESAGGISTICO: l'uno e l'altro andrebbero adeguatamente reclamizzati.

Inoltre, non bisogna trascurare il SISTEMA VIARIO, che oggi, purtroppo, lascia non poco a desiderare e che costituisce un handicap per il propagarsi del turismo. Questo, senz'altro, dovrebbe rappresentare il primo elemento per riandare stimoli e curiosità e che dia l'incentivo al diffondersi continuo degli inediti comportamenti individuali (sulle pessime condizioni dei nodi stradali più vuote, in passato corrispondenze, abbiamo richiamato l'attenzione degli Enti gestori... inutilmente).

Forse per vederne il miglioramento dobbiamo attendere l'alba di nuovi secoli - n.d.c.).

In definitiva - termina il prof. Maiuri - se si vuole dare al Cilento un turismo che « parli una lingua comprensibile » bisogna, assolutamente, voltare pagina in quanto l'improvvisazione non è più di moda!

Carmine Maiuri
Per la pubblicità
su questo giornale
rivolgetevi alla
Direzione
Telef. 466336

Itinerari

di GIUSEPPE RIPÀ

OGLIASTRO MARINA: IL BORGO DEGLI APPRODI BELICI

Il decollo in campo turistico di questa località del Comune di Castellabate si è registrato dopo un lungo periodo di isolamento - Il passato nella visione di oggi - LA voce degli indigeni... LA FATTIVA OPERA DI DON MARCO GIANNELLA

Il borgo in questo assolato mattino autunnale è silenzioso, quasi raccolto in se stesso all'ombra del monte « Cafaro », che si proietta su un mare carico di ricordi.

L'ASCEA - Il decollo in campo turistico di Ogliastro si è registrato gradualmente dopo un lungo periodo di isolamento. Il primo, deciso impulso prese avvio dalla costruzione di un elegante complesso ricettivo (il « Tokari », ora « Punta Licoso ») ai quale ben presto si affiancò un altro albergo (il « Sirena »), un moderno camping e degli ottimi ristoranti (tra questi, il panorama « da Carmine » e il « Cefalo »).

Sulla fascia collinare, intanto, andava sorgendo la nuova Ogliastro, un bozzetto originale nel quadro ambientale di quanto si contrapponeva al vecchio gruppo di case, serrate in un fazzoletto di terra.

Rammento i miei primi viaggi in questa contrada del Comune di Castellabate: mi veniva incontro spogliata, muta! Sarenti mi soffermavo ai limiti della spiaggia godendomi il « gioco » delle onde che si sprica in schiume bianche sul tavoliere dorato.

UNA VECCHIA STORIA -

Gli ogliastresi, pur proiettati in una dimensione diversa, non dimenticano quei giorni trascorsi tra privazioni e un duro lavoro: allora l'unica risorsa poggiava, prevalentemente, sulla pesca e sulla lavorazione della tagliente cernichiera (l'erba sparta) da cui si ricavano i famosi libani. Di quel passato sono fieri, così come lo sono oggi per la posizione raggiunta nel contesto degli itinerari e degli incontri.

L'unico risentimento di questa gente è di non aver visto ancora risolti taluni problemi (di vitale importanza) e giustamente se la prendono con certi ammini-

In un giorno di tregua

A cura di GIUSEPPE RIPÀ

UNO SGUARDO DALLA "FINESTRA", SUL CILENTO

Paragoniamo il « nostro » Cilento ad un grande « edificio » costruito nel mezzo di una vasta pianura, sulla quale si spalancano mille

« finestre ». Da una di queste finestre diamo uno sguardo a tutte le cose che si perdono in lontananza tra velli vaporosi; da questa finestra ascoltiamo il « canto » della natura non perdendo la speranza che esso possa essere pure ascoltato da coloro che vogliono ignorare l'esistenza di questo superbo « edificio ».

Oggi non ci sentiamo propensi alla lotta: dal nostro posto di guardia eleviamo soltanto un pensiero affinché la buona stella sappia guidare chi, per diversi motivi e interessi, ha smarrito la via che conduce a questa terra.

Il Cilento, per il quale

« Noi », la voce è concorde - insisteremo perché non possiamo, assolutamente, lasciare questi problemi in balia delle onde: alla loro soluzione è legato il maggiore assetto della marina in un ruolo di grande rilievo quale, appunto, il turismo. Il paese deve molto all'iniziativa privata anche se si è stati costretti ad infrangere certe regole in materia edilizia ».

Vecchia storia, purtroppo! Di questo MALE - l'abusivismo - ne è stata contagiata tutta la fascia costiera ed anche alcune pinete, come, ad esempio, quella del « Petrale » alle porte di S. Maria e delle « Ripe Rosse » nel tenimento del Comune di Montecorice, poco dopo l'abitato di Case del Conte sulla S.S. 267.

LA CHIESA MADRE - Si eleva come un faro di fede in uno scenario di sogno.

Sulla facciata spicca una bellissima croce: irradia le sue luci nelle azzurre e limpide acque della baia.

Nella notte del sismo del 23 novembre 1980 questo piccolo tempio (di S. Maria delle Grazie) venne seriamente toccato. L'edificio andava, quindi, riparato nel

suo assieme per consentire una sua piena funzionalità. Ed i lavori di ristrutturazione ebbero inizio (e tuttora sono in corso) grazie alla sagacità del parroco di questa comunità, don Marco GIANNELLA, e al contributo dei fedeli.

Sono stato costretto ad iniziare i lavori perché impossibile rimandarli, attendere altro tempo, dopo aver visto come procedevano le cose nel quadro delle aspettative ».

Nell'intrattenersi con don Marco, altro tutto, ho rivissuto momenti di un tempo lontano: il tempo della sua infanzia e della sua fanciullezza (che vivevamo spensieratamente in una S. Marco serena, tranquilla allora), dei suoi studi alla Badia di Cava, culmine di una vocazione sublime, luminosa come un'aurora. Venne ordinato sacerdote il 9 luglio 1961. Due giorni dopo celebrava la prima messa nel tempio di S. Marco Evangelista.

Il 15 agosto don Marco, come parroco-arci-prete, è assegnato alla parrocchia di S. Maria degli Eremiti di S. Mango Cilento dove doveva lasciare splendidi attestati del suo fattivo cammino. A

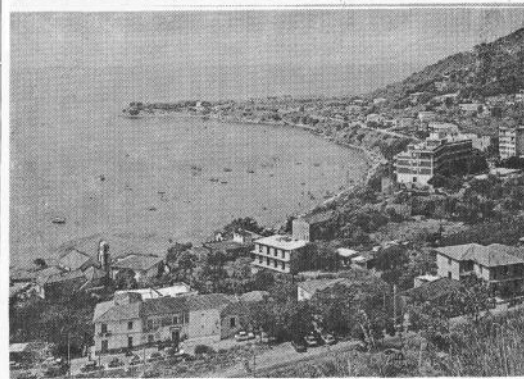
S. Mango rimase per ben 22 anni.

Poi, ecco qui ad Ogliastro ove la sua missione si arricchisce di altri meravigliosi capitoli, mentre sull'orizzonte sta per « accendersi » la 25ma stella del suo sacerdozio.

SONO sulla via del ritorno. Annoto l'ultima notizia imbattendomi con l'Assessorato Comunale a Commercio, Francesco Pascale. Mi informa sulla definizione (dopo anni di attesa) del problema concernente il DEPURATORE e su quello relativo al completamento della RETE FOGNANTE. Per queste due opere che consentiranno la salvaguardia dell'igiene pubblica e delle acque marine, si spenderà globalmente un miliardo e 600 milioni. Il finanziamento è della Cassa Depositi e Prestiti.

Credo che ciò attenni il risentimento degli ogliastresi verso coloro che sono interessati ad accogliere (ed esaurire) le loro istanze.

Per accertarmene li ascolterò in un eventuale ritorno ad Ogliastro, ove la ospitalità è come un raggio di sole... ove gli approdi sono felici.



uno stupendo scorcio panoramico di Ogliastro

In un giorno di tregua

A cura di GIUSEPPE RIPÀ

UNO SGUARDO DALLA "FINESTRA", SUL CILENTO

Paragoniamo il « nostro » Cilento ad un grande « edificio » costruito nel mezzo di una vasta pianura, sulla quale si spalancano mille

« finestre ». Da una di queste finestre diamo uno sguardo a tutte le cose che si perdono in lontananza tra velli vaporosi; da questa finestra ascoltiamo il « canto » della natura non perdendo la speranza che esso possa essere pure ascoltato da coloro che vogliono ignorare l'esistenza di questo superbo « edificio ».

Oggi non ci sentiamo propensi alla lotta: dal nostro posto di guardia eleviamo soltanto un pensiero affinché la buona stella sappia guidare chi, per diversi motivi e interessi, ha smarrito la via che conduce a questa terra.

Il Cilento, per il quale

abbiamo tanto osato attirarci inimicizia e amicizia, comprende questo nostro odierno atto... questa tregua.

Per un attimo issiamo sui capisaldi della fede il vessillo della pace... ma, perché non venga fraintesa questa nostra opera pacifica, diciamo che domani ritorneremo in « armi » in quanto le mete da raggiungere sono tante. E queste mete, noi, possiamo conquistare al Cilento combattendo!

Il tempo dirà se il nostro lavoro saprà snuovare dall'indifferenza quei signori definiti arbitri del destino e delle sorti di una partita, iniziata con fasi alterne, su queste scacchiere, sin dalle primissime ore elettorali.

Intanto, rimaniamo alla finestra godendoci il bel cielo, rimaniamo a meditare

mentre dal piano, dalle valli, sal e il « shir shrd » li, sale fino a noi il respiro della gente che li custodisce gelosamente.

E da questa finestra, in questo giorno di tregua, mandiamo il nostro saluto saluto ai cileniani lontani, agli emigranti... »

Battiamo a macchina questo pezzo a distanza di poche ore dal ritorno in sede da un altro « vagabondaggio » lungo alcune plaghe del Cilento: un raid compiuto in un clima idealissimo concernente il tempo ma non altrettanto ideale per quanto siamo stati costretti udire (e vedere). Una luce ci ha guidati verso i « tortuosi » sentieri del dovere e la stessa luce ha illuminato la nostra mente per condurla,

infine, alla trattazione di questa nota.

Mentre la parola fine sta per essere posta su di essa la notte è calata su uno scenario senza voci, su questa marina (S. Marco) che, sembra, sorridere alle stelle... come voler chiedere ai Santi chi degli uomini guida fino ad ora le hanno negato!

Dalla costa giunge sino a noi, appena percettibile, lo sciabordio delle onde. Ci distacciamo dalla nostra finestra con l'augurio di una alba diversa per il Cilento.

E erodiamo che al nostro augurio si associa il Cilento, un « palcoscenico » ove storia e miti vanno a braccetto, ove il tempo e la vita recitano a... soggetto, ove il bello e il profano si amalgamano. Manca solo il conforto!

L'On.le SATURNO: figli miei, marxisti immaginari

di JEAN VALEJAN

« Ho saputo, ho saputo » - esordisce l'on.le Saturno entrando nella stanza, dove sono ad attenderlo alcune persone di sua antica conoscenza, anzi pare, siano a lui piuttosto familiari, premesso appunto quel rapporto di amicizia duraturo che risale ad antica data.

Siamo al completo - esordisce l'on.le - ci siete anche voi due sistemati in fondo alla sala, per falsa modestia, e che avete tentato di diventare uomini pubblici nelle ultime elezioni, così all'insaputa del sottoscritto, quasi avevate paura rendere ufficiale la cosa, tentando quanto non era nelle vostre facoltà intellettive.

Ma dopo quanto ci fu nell'ultimo incontro che avete voluto definire piuttosto vello e per non mortificarvi oltre taccio, perché avrei troppe cose da dire. Nella sala domina un silenzio a dir poco tombale, gli animi sono tesi e repressi e si teme l'avvicinarsi di una tempesta a cielo sereno.

L'incontro con il gruppo non era stato programmato, ma come per una tacita intesa, all'appuntamento ci si era arrivati per dare la possibilità all'on.le Saturno di sfogarsi, anzi prevenire le eventuali eccezioni o richieste dei presenti.

E così l'on.le a completo suo agio e cogliendo l'occasione propizia per ristabilire un colloquio-dialogo interrotto da immemorabile tempo prosegue tra il sorriso il serio ed occhie di fuoco annunciatori di un'ira furiosa simile a quella di Achille che infiniti luti addusse agli Achei, come se avesse intenzione di colpire con saette i presenti, prima che, osino muoversi o profondere parola.

Voi pensavate che la cultura si trasmette per legame di sangue, o che se io per vantare, ipotetiche amicizie ed invece essa rimane come l'edera dove si avvinghia muore.

Ognuno di voi s'era creato delle grandi speranze, erozate illusioni, come se la gloria o la fama si trasmettessero con un tocco magico o per nomina dall'alto.

Ed invece vi siete sbagliati anche su questo « Polvere eravate e polvere tornerete » ad eccezione di qualcuno, ma proprio qualcuno di voi, il quale ha inteso in tempo utile di fare sul serio e di impegnarsi, ispirandosi ai grandi valori umani ed in verità, sia pure con scarsa fortuna si è avviato sulla strada maestra del successo, nonostante molti di voi, abbiano pensato che ci sia stato il mio zampino.

Cari miei e potrei chiamarli tutti figli miei per età e per il bene che vi ho voluto; alla mia presenza dimostrate non so se per timore o per accomodante acquiescenza di essere partecipi e condividere il mio operato, anche ideologico, ma poi basta che mi allontanate e come divinite in buona parte dei marxisti immaginari con i modi ed i vostri ideali di vita, leggendo fogli di estrema sinistra o di partiti di sinistra dei

quali riuscite a seguirne le direttive e condividerne la ideologia.

Il mio esempio non è valso a niente, ho fallito, lo so sotto l'aspetto pratico, ma cosa potevo fare? La cultura mi è servita per l'ascesa sociale, ma voi non capite... e chissà per quanto ancora avrebbe continuato il nostro ineffabile on.le Saturno in vena di liberarsi dal peso morale che si portava nell'animo chissà da quanto tempo, se quei due soliti portaborse dell'ultima fila, stanchi, esausti, arrabbiati non avessero lanciato lontano da loro le rispettive cartelle gridando: Basta! Non ne vogliamo più sapere di costituire la manovalanza non specializzata del Partito e di Lei onorevole, piuttosto andremo a sollecitare quel posto che solo qualche mese fa l'Ufficio di collocamento ci ha offerto; e mentre l'on.le Saturno li smentiva essi irremovibili van- gridando cose di fuoco contro la politica e il modo come li si intende.

Il fatto si è risolto in modo squallido, l'on.le lasciato solo andava uenendo e allontanando le mani, in modo così svelto, che sembrava

insospinto da una forza superiore incontrollata e arcana.

Alla fine lasciando il palcoscenico, anzi il tavolo da lavoro andava ripetendo « Ed io che avevo creduto che tutte quelle congratulazioni, quegli inchini, quei bucciamani a me rivolti fossero dei coriandoli ed invece coriandoli non erano ma pietre lanciate da persone che ritenevo amiche e che hanno disseminato il mio corpo di bernoccoli; sono tutto piagato! ».

Sono degli sporchi materialisti altro che marxisti immaginari! La loro presunta fedeltà ai miei ideali è solo apparente! Questo è tutto! Debo da idealista e spiritualista quale sono viaggiare con loro come Don Chisciotte e Sancio Panza, quantunque tra me e loro non vi sia, né può esservi colloquio di sorta o dialogo per affinità elettive inesistenti; questo è quanto deplo- Nec tecum nec sine te vivere possumus... si questa è la morale della favola... potrei scrivere loro una lunga lettera aperta come a dei bambini mai nati (alla vera vita) che è quella dello spirito, ma a cosa servirebbe? c'è in giro aria di

Natale, che di per sé vuol dire Pace, Perdono, Preghiera, Beneficenza, mi addeguerò invece alla volontà del neonato Bambino Gesù, il quale è venuto per donarci la vita eterna, questo mi basta e avanza.

Alla malora gli aspiranti onorevoli che capiscono una volta per sempre di dover iniziare dalla gavetta e da soli. Gesù nell'età adulta che cominciò a predicare a solo dodici apostoli per finire... come tutti sanno di parlare a milioni di persone con loro se ne vadano a quel paese tutti quelli che contribuiscono a formare quella squallida armata Brancaleone, questo Dicembre è il mio momento maggiore! Io mi impennai sullo spirito! E' il trionfo universale dell'Idea di tutto quanto sia di ascetico, di preghiera di Fede.

Ma l'avventura non è finita, c'è motivo di credere che quei due, i più esagitati della eterogenea comitiva tornino per chiedere scusa all'on.le Saturno e con le scuse chiederanno, lo si sa, di riportare le cartelle, avanzando un diritto mai smesso di usucapione, come è loro triste destino.

La poesia di Emilio La Greca

un giudizio di APIR

Da "Sud come Africa", a "Profondo Sud,, il dramma dell'abbandono e della solitudine di alcune località del nostro territorio

La realtà di vita dell'uomo del meridione narrata sul metro di un avvenimento, di una storia e di un confronto con l'evoluzione del tempo

Con la pubblicazione del volume *Profondo Sud* Emilio La Greca ha continuato il suo « discorso intrapreso con *Sud come Africa* ('84): due raccolte poetiche che si integrano nel soggetto perché in entrambe il narratore ha puntato il suo obiettivo sulle condizioni sociali e su quelle politiche della gente dei borghi di questa terra, ove ancora oggi gli orizzonti si stagliano sui sentieri delle ATTESE e delle ASPERAZIONI senza chiarori... Nelle composizioni di La Greca si riscontra, chiaramente, ciò che è stato il dramma dell'abbandono e della solitudine in talune località del nostro territorio.

La sua penna è guidata dal cuore, con saggezza. E' bello ascoltarne il canto, anche se da esso trapela un senso di amarezza per una realtà di vita dell'uomo del Sud. *Profondo Sud* (Arti Grafiche, Pasquale Schiavo, Agropoli) un libro da leggere. Si presenta in elegante veste tipografica; la copertina riproduce uno stupendo dis-

egno di Italo Di Lorenzo, pertinente al titolo.

Da ogni pagina emerge, in uno dei concetti dell'autore, l'essenzialità dell'opera: « scorre sul metro di un avvenimento, di una storia e di un confronto con l'evoluzione del tempo ».

«... Immenso, / profondo Sud aggroviato ad ultimi sospiri, / a terre di sudori di sopravvissuti, / alla disperazione senza fine, / legato alla morte e trascinato ad al pace, / nelle vie raccogli i tuoi dolori. / Profondo Sud del Di distante, / accettato da pulviscolo solare, / ricevi te stesso col amore / la luce del mattino e il raggio di vita ».

E con questi versi che La

Greca apre il volume. Sono un po' come la carta d'identità di tutto ciò che caratterizza l'essenza di un argomento nella sua dinamica, multiforme nei suoi risvolti sentimentali.

In questo lavoro, che può essere considerato come una espressione di cultura, il poeta cileniano da' ulteriore e più convincente prova della sua versatilità, delle sue nozioni nonché della sua sensibilità.

Mentre *Profondo Sud* sta riscuotendo lusinghieri apprezzamenti il nostro amico è già al lavoro per un'altra interessantissima pubblicazione.

Emilio La GRECA è nato in Acciarioli nel 1963, ove attualmente risiede. Prima di "sciogliersi al... vento della cultura" si è interessato di teatro, portando sulle scene diverse commedie di Eduardo De Filippo. Nel 1981, con alcuni colleghi, si è reso promotore di una modesta iniziativa che doveva condurre alla fondazione del Centro di Cultura Storica Cilentana e Tradizioni Popolari. In collaborazione con gli amici lega il suo nome ad importanti TESTI. Per la sua valida opera pittorica gli è stato recentemente assegnato il Diploma d'Onore e la Medaglia d'Oro « L'Ala della vittoria ».

Apir

LUTTO LAMBIASE

Caro Raffaele,

quando quel fatale giorno 8 dello scorso novembre, venerdì, giunse da Verona, nella nostra frazione, la inaspettata feroce notizia della tua dipartita, la popolazione la apprese con costernazione, sgomento e addirittura con indignazione perché eri l'amico di tutti.

Tutti ti conoscevano perché eri tanto ben voluto e quando ti incontravano avevano piacere fermarsi con Te perché il tuo comportamento gentile e cortese e soprattutto gioioso ed allegro era sempre illuminante gradito.

Gli amici della Sezione Cacciatori, della quale eri V. Presidente, facevano a gara per stare con Te e quando, la sera, non ti vedevano arrivare nel locale della Sezione - specialmente nella stagione estiva - venivano a godersi la Tua compagnia nel giardino di casa Tua e Tu, assieme tua moglie, li ricevi sempre festosamente e con immenso piacere. Erano anche tuoi discepoli perché, tra l'altro, gli davi, in campo venatorio, i preziosi consigli della Tua esperienza acquisita durante le circa 50 licenze di caccia, l'ultima delle quali tutt'ora valida perché la Tua forte e robusta fibra ti consentiva ancora di poter esercitare la caccia di montagna da Te preferita sfidando anche i rigori dell'inverno.

Tutta la popolazione della frazione assieme a molta gente convenuta da ogni parte della provincia, silenziosa e visibilmente commossa, intervenne al funerale con tantissimi fiori. Vi erano anche uomini politici come



l'on.le Tommaso Biamonte, il Sindaco di Cava dei Tirreni prof. Eugenio Abbrò e tanti altri dei quali mi sfuggono i nomi. Vi era pure una ottima rappresentanza della Guardia di Finanza in omaggio a tuo figlio Antonio, appunto ufficiale di finanza.

Tra questa marea di gente vi erano al completo, assieme al sottoscritto, i componenti della Sezione Cacciatori, i quali intervennero non solo per dare l'addio al V. Presidente e al caro e sempre gradito compagno di tante gite venatorie, ma anche alla Tua realtà e la Tua retitudine.

Le Tue doti di umanità, equità e giustizia furono apprezzate anche dai tuoi colleghi, dai superiori e persino dai massimi dirigenti

della Società ATACS della quale eri dipendente. Fu per questi Tuoi ottimi requisiti che fosti chiamato a far parte della Commissione interna dell'azienda, della quale - anche per la ponderatezza dei Tuoi giudizi - fosti per molti anni un componente a tutti gradito.

Ti godevi spensieratamente e con tanta serenità la meritata pensione, assieme a tua moglie, la quale ti accudiva e ti assisteva tanto amorevolmente. Eri anche tanto orgoglioso dei tuoi figli dei quali - specialmente Antonio - ne parlavi spesso e con tanto entusiasmo.

Il destino però fu crudele con Te perché, in un breve lasso di tempo, ti strappò all'amore e all'affetto dei tuoi familiari e specialmente di tua moglie ed i tuoi figli, i quali anch'essi ti volevano, ti vogliono e ti vorranno sempre infinitamente bene.

Nel rimpianto dell'eletta figura di uomo scomparso, rinnovo, anche da queste colonne, le condoglianze più affettuose alla desolata moglie Rosa Di Marino, ai figli Antonio, Giuseppe e Severina, ai fratelli, sorelle e parenti tutti.

Matteo Baldi

LA CAMERA DI COMMERCIO PER IL CENTRO STORICO DI SALERNO

La Camera di Commercio di Salerno ha intrapreso la iniziativa di incentivare la ristrutturazione degli esercizi commerciali ed artigianali del Centro storico di Salerno, con l'erogazione di contributi alle spese che saranno sostenute dagli operatori di detta zona, per favorire la rivitalizzazione del centro stesso.

In particolare il contributo sarà erogato a quelle aziende che attueranno interventi di restauro conservativo, ristrutturazione e rinnovo di pregresse strutture o antichi elementi architettonici, sempre che tali interventi possano inquadarsi in un processo graduale di restituzione dell'antico carattere alle parti basementali degli edifici o dell'omogeneità formale alle unità, nel rispetto del contesto specifico di appartenenza.

L'entità del contributo sarà in funzione non solo della importanza dell'intervento ma anche della sua qualità.

Gli interessati, pertanto, possono ritirare copia del regolamento per accedere al contributo presso la Camera di Commercio di Salerno - Reparto Commercio.

Cavese.
Il Pungolo
è il vostro giornale.
Leggetelo, Diffondetelo.

M O S C O N I

Amara verità

Dal tempo edace che travolge ogni cosa vorrei arrestare la corsa ostinata

Ma senza pausa scorrono come grani di sabbia i miei giorni Solo nel ricordo che carezza il pensiero frammenti gioiosi Eppure la dolce memoria del tempo che fu ancor più seconsola il mio andare

A.M.A.

Maturità classica

La giovane e graziosa Monica Lauro del Questore Dr. Giuseppe e dell'avv. Anna Maria ha conseguito con lusinghiera votazione la maturità classica.

Ai genitori e particolarmente a lei inviamo molti auguri profetizzando una brillante affermazione professionale ed un felice avvenire.

Ai cinofili

Il sig. Vincenzo Russo, pensionato settantenne, costruisce artistici presepi, di non ordinaria fattura, allo scopo di garantire migliore accudimento ai circa 70 cani randagi, che ha raccolto dalla strada.

I Cinofili, e le persone di buon cuore, interessate a compiere una buona azione a favore dei Randagi, possono acquistare uno dei presepi che, per la loro particolare bellezza, ricompensano altamente la somma spesa.

Le persone interessate possono rivolgersi, senza im-

pegno alcuno, a Francesco Angriani - Via O. Di Giordano, 11 Cava dei Tirreni (Sa) - tel. 089 / 34 11 14 (ore 13,30 - 14,30).

Laurea

Apprendiamo con vivo compiacimento che la sig.na Jennj Bisogni figliuola di letta dell'Ins. Pupetta Torred. Bisogni, ha conseguito con il massimo dei voti (110 su 110) nella sessione autunnale in corso il Diploma di Laurea in Lingue e Letteratura straniera discutendo una brillante tesi, frutto di un originale impegno di studio e di ricerca durato circa un biennio, su «Aspetti di taluni importanti indicatori socio-culturali ed economici dell'area comunitaria europea».

Relatore il chiar.mo prof. Sebastiano Monti che ha avuto parole di incoraggiamento e di plauso nei confronti della diligente allieva.

La Neo-dottoressa ha festeggiato il lieto evento in compagnia di familiari ed amici i quali hanno preso parte alla cena offerta per l'occasione in un clima gioiardiaco che fa ricordare antichi e non dimenticati tempi.

Alla gentile neo-dottoressa Jennj, alla madre Ins. Pupetta, alla nonna sig.ra Teresa Valitutti, ai familiari tutti esprimiamo i sensi della nostra più sincera congratulazione.

Giuseppe Albanese

Rallegramenti

Gi ralleghiamo, ancora una volta con la nostra brava collaboratrice Prof.ssa Maria Alfonsina Accarino che è risultata tra i vincitori del

XXV Concorso Letterario « Verso il Duemila » meritando una coppa ed un'artistica pergamena « per l'alta qualità contentistica e stilistica della sua opera ».

Per la cara Maria Alfonsina un caloroso ad maiora!

Lutto Senatore

Lasciando il più profondo rimpianto tra le pareti domestiche si è improvvisamente spento il Cav. Vincenz Senatore già capo tecnico delle FF. SS. che tutta la vita spese nel culto del lavoro e degli affetti familiari.

Nobile rigura di lavoratore, di marito e di padre, affettuoso il Cav. Senatore godeva di larga stima non solo negli ambienti del suo lavoro cui attese sempre col massimo impegno e con assoluta dedizione ma anche nella cittadinanza ove godeva di meritata stima.

Nella famiglia fu marito e padre affettuoso ed educò i suoi ottimi figli al culto del bene dando l'esempio luminoso della sua probità e del suo attaccamento al dovere.

Nella triste ora che vogliamo affettuosamente vicini alla vedova sig.ra Emilia

Aprile, ai figliuoli Dott. Raffaele solerte e diligente Direttore della locale Azienda di Cura e Soggiorno e Turismo, alle figliuole Rosa e Annabella, ai generi, alla nuora ed ai parenti tutti portiamo loro i nostri sentimenti di vivo e profondo cordoglio.

Lutto

Al sig. Enzo Rispoli, consigliere al nostro comune ed a tutti i suoi congiunti giungano le più vive condoglianze per l'improvvisa scomparsa della sua nuora sig.ra Silvana Gabballo spensata a solo 31 anni, vittima di un male che non perdona tra il rimpianto dei suoi familiari e di quanti apprezzavano le clette virtù dell'estinta.

In memoria

Si compiono in questi giorni 5 anni dall'improvvisa scomparsa del carissimo amico Prof. Giuseppe Galgano gentiluomo, dotato di probità e spiccata signorilità e nel rievocare la memoria esprimiamo alla sua eletta consorte N. D. Rosa Musto e al fratello Dott. Fernando la nostra viva solidarietà nel ricordo del caro scomparso.

Banca Popolare S. MAITEO

SALERNO

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

SEDE DIREZIONE GENERALE CENTRO ELETTRONICO Salerno - Corso Garibaldi, 142

FILIALI

BELLIZZI - PALINURO

SALA CONSILINA - SAPRI

S. ARSENIO

Sportello permanente per cambio Valuta Estera: RAVELLO

Tutte le operazioni di Banca

Lavoratori Liberi Professionisti e Sanità

Nozioni di Ordini - Collegi e Sindacati dei Professionisti Salernitani

Esamina la situazione risultante dalle previsioni contenute nel disegno di legge finanziaria 1986 in materia di sanità;

EVIDENZIATA

la rilevanza ed utilità sociale delle libere professioni in uno Stato moderno e democratico, con ripudio di qualsiasi emarginazione;

RIVENDICATO

che l'attività dei liberi professionisti, squisitamente personale e di lavoro, ha diritto a tutela secondo i principi costituzionali;

RILEVATO

che i liberi professionisti non beneficiano di credito agevolato, di finanziamenti, agevolazioni ed incentivi vari, né di trattamento di fine lavoro e di malattia, né di integrazione guadagni, né di sgravi contributivi e di fiscalizzazione degli oneri sociali, né di interventi previdenziali a carico della collettività;

CONSIDERATO

che, per quanto attiene al costo del Servizio Sanitario, i liberi professionisti sono già stati assorbiti in passato a contributo sociale di malattia, fisso e in percentuale, di misura di riforma

maggiore onerosa a fronte di altre categorie di cittadini, determinando anche problemi di costituzionalità;

RILEVATO

che le disposizioni di cui all'art. 31 del disegno di legge finanziaria 1986 costituiscono ulteriore vessazione in danno dei liberi professionisti e si collocano nel quadro di una politica disattenta ed irragionevole discriminatoria, sul piano contributivo, fiscale e di benefici, tra lavoratori liberi professionisti, lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti e imprenditori;

DENUNCIATO

il tentativo di inasprimento

to del già insopportabile carico fiscale in danno dei liberi professionisti e dei lavoratori autonomi sotto forma di contributo di malattia, nonché l'immotivata introduzione di riscossione a mezzo ritenuta, costituente sistema tecnicamente errato oltre che incostituzionale per il diverso aggravio che si verificherebbe nella stessa categoria dei professionisti e perché non commisurato ai redditi effettivi.

CONTESTANO

la diversa ripartizione dell'onere, non rapportato al costo globale del Servizio, che peraltro fornisce prestazioni assolutamente inadeguate alle esigenze dei cittadini.

IMPEGNANO

i Parlamentari a voler sostenere, nel rispetto dei principi costituzionali e con esclusione di scelte visioni discriminatorie e vessatorie, il ruolo insostituibile delle libere professioni, riconoscendo ad esse la doverosa, giusta tutela e collocazione nello Stato e rendendolo partecipe dei processi di formazione delle scelte per le soluzioni dei problemi collettivi.

CHIEDONO

che gli oneri per il Servizio Sanitario Nazionale debbano far carico a tutti i Cittadini in ragione della propria capacità contributiva, senza alcuna discriminazione.

SUL MURO DI VIA MAZZINI

Esimio Avv. D'Ursi nell'ultimo numero del Suo pregiato « Il Pungolo », nell'articolo in prima pagina in cui, rivolgendosi al Sig. Pretore di Cava, enumerava alcuni mali di cui è affetta la nostra città, citava anche il muro di Corso Mazzini antistante Palazzo Pisapia.

Nell'attestare tutta la mia profonda stima per quanto

ha fatto e fa per la nostra « povera Cava » e nel condividere il profondo amore che ad essa La lega, mi permetta di portare a conoscenza Sua e dei Suoi lettori alcuni particolari sulla « vicenda muro di via Mazzini » per quanto attiene all'opera del 2 luglio 1984.

Tralasciamo di parlare, almeno per ora, delle Circosezioni e della loro « esistenza »: se sono o non sono utili; se sono strumenti di vera democrazia o solo « appendici ora fastidiose ora gradite » alle Amministrazioni Comunali; se e chi le ha volute e perché. Tutte questioni che si potrebbero porre lontano e su cui ci sarebbe da parlare a lungo, questioni di cui, in verità, mi sono già occupato in alcuni articoli apparsi su « Dossier Sud » (primo semestre '84), e veniamo al nostro muro.

Il Consiglio Circosezionale, presieduto dal Prof. Vincenzo Trapanese e che mi vede consigliere come indipendente di sinistra eletto nelle liste del P.C.L. fin dal lontano 21 giugno 84 ha espresso parere favorevole all'abbattimento del suddetto.

Questo l'iter: il giorno 21 giugno 1984 presso la biblioteca Comunale si riuniva il Consiglio Circosezionale, sotto la presidenza del Prof. Trapanese e come Segretario il dott. Antonio Cannicci Vice Segretario Generale del Comune di Cava. A seguito dell'istanza pervenuta al Consiglio il 18 aprile 84 da parte di alcuni cittadini residenti al corso Mazzini con la quale si chiedeva di rimuovere il muro antistante al palazzo Pisapia e dietro il parere della Commissione Circosezionale

« Lavori Pubblici e Urbanistica », che in data 9 maggio 84 si esprimeva proponendo l'abbattimento dello stesso, il Consiglio Circosezionale a voti unanimi deliberava in tal senso. La deliberazione veniva affissa e pubblicata all'Albo Pretorio il 2 luglio 1984.

Infine la Giunta Municipale nella seduta del 13 dello stesso mese ne prendeva atto (Atto N. 1313).

Dopo di che... il muro resta lì al suo posto, nonostante tutto.

Non solo, ma in questo tempo il Consiglio Circosezionale ha sollecitato al Comune non solo questa deliberazione ma anche altre che come questa sono... nel « limbo ». Tanto per sottolineare, che almeno nella « vicenda muro » la II Circosezionale ha fatto quanto nei suoi poteri.

Nel ringraziarla per l'ospitalità e la gentilezza di sempre, La saluto cordialmente a nome anche del Presidente e dei Consiglieri tutti permettendomi solo di pregarla, semmai, di farci visita qualche volta giacché la Stampa tutta di Cava viene invitata regolarmente sia ai Consigli sia alle Assemblee di base, pur se non si vede mai nessuno.

Prof. Antonio Donadio

l'Hotel Victoria
RISTORANTE
MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per:
RICEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS
CAVA DEI TIRRENI
Tel. 464022 - 465549

Radio Nova Campania
95.600 MHz
84013 - CAVA DEI TIRRENI (Sa)
Via Angrisani, 10-12 - ☎ (089) 46.13.81

Attività della Polizia di Stato

Nel quadro dei servizi ininterrottamente disposti per la prevenzione e la repressione reati in questa città, il Dirigente del Commissariato di Polizia di Stato di Cava dei Tirreni, Vice Questore I° Dirigente Dr. Antonio Delle Cave, ha effettuato, con la collaborazione dell'Ispezzione Capo Pili Armando, dell'Ispezzione Pr. Siani Michele, dell'Ispezzione Pr. Lanza Antonio, dell'Ispezzione Pr. Pepe Salvatore, Sovrintendente Pr. Montella Emanuele, Sovrintendente Pr. D'Agostino Giuseppe, Sovrintendente Pr. Palumbo Carlo, Sovrintendente Pr. Ciraci Francesco, Sovrintendente Pr. Fortunato Giuseppe, Sovrintendente Pr. Strianese Salvatore, Sovrintendente Pr. Coretti Ugo e gli Assistenti capi della Monica Umberto, Santoro Lorenzo, Lamberti Giovanni, Lamberti Bernardino, Agente Asdonio Vincenzo, Picariello Renato, Monaco Egidio, Cardito, Marcelino, Vuoluto, Di Leva, Di Giuseppe, Palma, Scaramo, Pepe Giuseppe, Corraeale, e mezzi disponibili, una vasta operazione di rastrellamento di tutto il territorio, della città e periferia, attuando posti di blocco fissi e mobili. Nel corso di tali servizi sono state controllate circa 4 mila autovetture, identificate circa 6 mila persone, di cui 50 fermate per accertamenti e subito dopo rilasciate; elevate nr. 60 contravvenzioni al Codice della Strada e legge finanziaria. Inoltre, sono stati controllati esercizi pubblici e pregiudicati sottoposti a Sorveglianza.

Sono state trattate in arresto le seguenti persone:
1) Avagliano Antonio, nato a Cava 1.9.1936, ivi residente via Petrellosa n. 19 per porto e detenzione arma clandestina (pistola) e n. 15 cartucce;
2) Spatuzzi Giulio, nato a Cava dei Tirreni 2.5.1934, ivi residente via Filangieri n. 79, per truffa aggravata continuata in danno di più persone;
3) Contaldo Alfonso, nato a Pagani il 2.1.1966, ivi residente via Termine Bianco n. 36 per oltraggio, resistenza aggravata a P.U.;
4) Soccio Antonio, nato a Campobasso il 3.4.1944, residente a Cava dei Tirreni via Monetti n. 4 per oltraggio e resistenza agg. a P.U.;
5) Lodato Antonio, nato a Cava dei Tirreni il 27.8.1956, ivi residente via 25 Luglio n. 140 per porto e detenzione arma (fucile a canna mozza) e n. 60 cartucce;
6) Cardamone Ugo, nato a Cava dei Tirreni 18.9.1952, ivi residente Trav. Sorrentino n. 1 per detenzione e porto abusivo di pistola;
7) Senatore Giovanni, nato a Cava dei Tirreni il 18.9.1945, ivi residente via Rotolo Maddalena prefabbricato 107 per aver posto in vendita una pistola a rotazione;
8) Romano Giuseppe, nato a Cava dei Tirreni il 30.7.1947, residente a Nocera Superiore via Marconi 8 per aver posto in vendita una pistola a rotazione;
9) Citra Umberto, nato a Cava dei Tirreni 10.11.1965, ivi residente via S. Maria del Rovo n. 36 per furto aggravato, ricettazione e porto e detenzione di una pistola lanciafiamme.

Gara di monopattino a Cavour

La cittadina piemontese di Cavour, situata a poche decine di chilometri da Torino, ha ospitato domenica 10 novembre la seconda prova valida per il primo campionato di monopattino.

E' stata la prima gara disputata a Cavour, il che dimostra il crescente interesse che ormai tutta l'Italia dimostra nei confronti del monopattino.

La gara ha avuto la durata di quattro ore, sponsor ufficiale la Invicta, ditta leader nella produzione di zaini, borse, giacche a vento. Vi hanno partecipato dieci squadre maschili ed una femminile.

A rappresentare Cava dei Tirreni è stata la squadra « Sbandieratori Città de la Cava », capitanata da Carlo Apicella e composta da Antonio Di Marino, Domenico Senatore, Biagio Trapanese. Per uno sfortunato incidente al monopattino la « Sbandieratori Città de la Cava » dopo due sole ore si è trovata nell'impossibilità di continuare la gara.

In realtà gli atleti cavaesi hanno continuato a correre fino allo scadere delle quattro ore.

La gara di Cavour è stata organizzata in occasione della sesta edizione di « Tuttomele ». « Tuttomele » è una manifestazione che dal 1980 coinvolge Cavour per un'intera settimana. Durante questa settimana circa duecento aziende produttrici dell'area CIFOP (Centro Incremento Frutticoltura Ovest Piemonte) espongono i loro prodotti, macchine ed attrezzature per la frutticoltura. E non solo. Tutti i ristoranti servono un menu che, dagli antipasti al dolce, è a base di mele.

Alla sesta edizione di Tuttomele ha aderito anche la Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava dei Tirreni con un proprio stand con i prodotti dell'artigianato locale ed immagini raffiguranti la città.

L'AAS di Cava ha anche messo in palio, come primo premio per la lotteria di « Tuttomele », un soggiorno di sette giorni a Cava per due persone.

prodotti, macchine ed attrezzature per la frutticoltura. E non solo. Tutti i ristoranti servono un menu che, dagli antipasti al dolce, è a base di mele.

Alla sesta edizione di Tuttomele ha aderito anche la Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava dei Tirreni con un proprio stand con i prodotti dell'artigianato locale ed immagini raffiguranti la città.

L'AAS di Cava ha anche messo in palio, come primo premio per la lotteria di « Tuttomele », un soggiorno di sette giorni a Cava per due persone.

"I TAPPETI", della nobile signora decaduta

Da tempo andiamo scrivendo che Cava negli ultimi anni ha assunto tutto l'aspetto di una nobile signora decaduta e chi ricorda come era Cava quando al Comune comandava una sola persona non può darsi torto.

Come i nobili decaduti si ostinano nelle loro case a mantenere in vita strascinati di tappeti a ricordo di tempi migliori così nelle strade di Cava vi è stato qualcuno che ha avuto il coraggio di rappezzare le strade della città con larghe o piccole strisce di bitume antistatiche a poco funzionali durante le piogge.

Ma quando si decide il Comune a pretendere da chi ha sconsigliata la città a ripristinare a regola d'arte i fondi di tutte le strade? Esiste o non esiste al Comune un atto che obbliga chi ha smantellato le strade a ripristinarle. E se quest'atto esiste a chi si aspetta per farlo rispettare?

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 466336 Abbonatevi a: IL PUNGOLO

Hanno messo il bavaglio all'Avv. APICELLA

Erano vari anni che l'avvocato Domenico Apicella con quel suo fare certamente caratteristico portava avanti da una TV locale una trasmissione settimanale che aveva come titolo « Pronto chi è? » nella quale i cittadini, per telefono si rivolgevano all'avvocato per segnalare fatti e problemi cittadini che l'interpellato trasmetteva o al Sindaco o a qualche assessore o consigliere comunale.

La trasmissione è andata avanti, come dicevamo, per vari anni con un buon indice di ascolto specie tra le classi popolari che nell'avv. Apicella ritenevano di poter ottenere quello che a volte invano avevano chiesto o non ottenuto dalle locali autorità.

E' evidente che qualche volta la trasmissione scatenava ma la prudenza dell'avv. Apicella usando di un suo dito cercava di evitare noie con la Giustizia.

Nonostante tali accorgimenti qualche cosa delle tante inadempienze amministrative della città pur venivano trasmesse e naturalmente turbavano i sogni beat dei reggitori della cosa pubblica cavaese.

Per por termine a questo stato di cose, poiché a Cava bisogna solo cantare l'indimenticabile canzone « tout va bien madame la marchese » che i fascisti vietarono di cantare, da vari mesi a Mini Apicella è stato inibito l'uso del telefono nella sua trasmissione onde il spronato chi è? è rimasto solo nel ricordo di tanta povera gente cavaese e al povero Mini che non ha avuto il coraggio di gettare alle ortiche la televisione che l'aveva ospitato è rimasto solo il compito di portare avanti una scialba trasmissione con la lettura di comunicati di questo o quell'ente quando non assume l'aspetto di agenzia di oggetti smarriti.

Lutto

Gi giunge da Napoli la dolorosa, inattesa notizia della scomparsa dell'illustre prof. dott. Francesco Cannicci, valoroso docente dell'Ateneo napoletano, che la vita spese nel culto del suo lavoro universitario e della famiglia.

Alla moglie prof.ssa Gilda Senatore, ai figliuoli e parenti tutti giungano le nostre vive ed affettuose condoglianze.

« Il tuo servizio dove vivi e lavori » Cassa di Risparmio Salernitana

capitali amministrati al 31.7.1985 Lit. 341.871.007.077

DIREZIONE GENERALE — Salerno via G. Cuomo, 29 - ☎ 22.50.22 (6 linee pbx)

Filiali e sportelli:
Salerno Sede Centrale — Agenzia di Città n. 1 — Filiali di: Baronissi; Campagna; Castel S. Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Roccapomonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano. Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA
Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi comm. con l'estero

LA DITTA VIRNO CONFEZIONI

Augura Buon Natale ed un felice Anno



La festa del sapore

SALPLAST
COSTRUZIONE MACCHINE
MATERIE PLASTICHE
Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577
- COSTRUZIONE MACCHINE DA STAMPA FLESSOGRAFICHE DA 1 A 6 COLORI - TERMOSALDATICHE AUTOMATICHE PER MATERIE PLASTICHE OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE